



## Report tavolo LAVORO E PROGETTO DI VITA

### TEMI TRATTATI:

- quali autonomie devo conquistare
- cosa vorrei imparare facendo
- in cosa può aiutarmi il terapeuta occupazionale
- progetto di vita

### GRUPPO 1

#### Pensando ad adulti in difficoltà:

Capacità di interazione ed ascolto;

Importanza delle autonomie di base;

Necessità di un riconoscimento del diritto al lavoro anche come forma di “cura” del proprio svantaggio/disagio;

Individuazione di percorsi per poter riconoscere e valorizzare le competenze/abilità “specifiche” e non “globali” di persone in difficoltà;

Indispensabile fare informazione mirata al datore di lavoro e all’interno della struttura;

I percorsi formativi/riabilitativi devono includere esperienze all’esterno dei centri o strutture dedicate (ad esempio in cooperative o aziende);

Potenziamento dell’attività di sensibilizzazione;

Ruolo rilevante della comunicazione e della tecnologia.

### GRUPPO 2

#### Pensando a bambini in difficoltà:

Le autonomie personali vanno conquistate al momento giusto, passo dopo passo, partendo dall’infanzia;

Importanza della costruzione e della condivisione del progetto di vita globale tra famiglia e servizi/operatori competenti;

Evitare la sostituzione del genitore al figlio disabile e consentire le esperienze dirette;

Fondamentale è guidare i genitori nel costruire il percorso di vita;

Necessità di avere un punto di riferimento di supporto alle famiglie nella formulazione della diagnosi;

Criticità legate alle difficoltà e ai tempi talvolta troppo lunghi nel riconoscimento della

disabilità;  
Difficoltà nel costruire il “durante noi”.

### GRUPPO 3

Pensando a possibili soluzioni:

Far crescere la cultura della disabilità;  
Ripensare all’attività dei centri diurni (ruolo degli educatori e degli OSS);  
Esigenza di potenziare la mobilità in città;  
Utilità fondamentale della rete;  
Far conoscere e potenziare il ruolo del Terapista Occupazionale.

Viene percepito con forza il bisogno di predisporre un contesto sociale, lavorativo e di servizi inclusivo, in grado di garantire il “riconoscimento delle risorse” della persona con disabilità. Ma anche il riconoscimento che il lavoro per la persona con disabilità sia anche “percorso di guarigione”. Questo può “aiutare un cambio culturale”, promosso da servizi che devono “imparare a mettersi in relazione, fare rete, per progetti centrati sulla persona”, diffondere “formazione per prepararsi ad accogliere”.

La famiglia è il primo luogo per le conquiste, che per prime devono “consentire l'autonomia”. “Le famiglie hanno bisogno di supporto alla progettazione di autonomia”. “Un progetto di vita per tutti”, “un progetto di vita diventi parte del percorso dall'inizio”, “un piano che comprenda e sperimenti tutte le autonomie più importanti” per un effettivo “prima di noi”.

Quali abilità e autonomie? “Quelle pratiche”, “le capacità di relazione”, “le autonomie che ti consentono di uscire dalla classe”, “di vivere e spostarti nella comunità, anche alla sera”; la capacità di “ascoltare” l’altro; la capacità di ritenersi detentore “di diritti ma anche di doveri”; la capacità di riconoscersi competenti e in grado di “costruire il proprio curriculum” delle abilità.

### TEMI TRATTATI:

- quali autonomie devo conquistare
- cosa vorrei imparare facendo
- in cosa può aiutarmi il terapeuta occupazionale
- progetto di vita

### GRUPPO 1

Pensando ad adulti in difficoltà:

Capacità di interazione ed ascolto

Importanza delle autonomie di base

Necessità di un riconoscimento del diritto al lavoro anche come forma di “cura” del proprio svantaggio/disagio

Individuazione di percorsi per poter riconoscere e valorizzare le competenze/abilità “specifiche” e non “globali” di persone in difficoltà

Indispensabile fare informazione mirata al datore di lavoro e all’interno della struttura

I percorsi formativi/riabilitativi devono includere esperienze all’esterno dei centri o strutture dedicate (ad esempio in cooperative o aziende)

Potenziamento dell'attività di sensibilizzazione

Ruolo rilevante della comunicazione e della tecnologia

## GRUPPO 2

Pensando a bambini in difficoltà:

Le autonomie personali vanno conquistate al momento giusto, passo dopo passo, partendo dall'infanzia

Importanza della costruzione e della condivisione del progetto di vita globale tra famiglia e servizi/operatori competenti

Evitare la sostituzione del genitore al figlio disabile e consentire le esperienze dirette

Fondamentale è guidare i genitori nel costruire il percorso di vita

Necessità di avere un punto di riferimento di supporto alle famiglie nella formulazione della diagnosi

Criticità legate alle difficoltà e ai tempi talvolta troppo lunghi nel Riconoscimento della disabilità

Difficoltà nel costruire il "durante noi"

## GRUPPO 3

Pensando a possibili soluzioni:

Far crescere la cultura della disabilità

Ripensare all'attività dei centri diurni (ruolo degli educatori e degli OSS)

Esigenza di potenziare la mobilità in città

Utilità fondamentale della rete

Far conoscere e potenziare il ruolo del T.O.

Viene percepito con forza il bisogno di predisporre un contesto sociale, lavorativo e di servizi inclusivo, in grado di garantire il "riconoscimento delle risorse" della persona con disabilità. Ma anche il riconoscimento che il lavoro per la persona con disabilità sia anche "percorso di guarigione". Questo può "aiutare un cambio culturale", promosso da servizi che devono "imparare a mettersi in relazione, fare rete, per progetti centrati sulla persona", diffondere "formazione per prepararsi ad accogliere".

La famiglia è il primo luogo per le conquiste, che per prime devono "consentire l'autonomia". "Le famiglie hanno bisogno di supporto alla progettazione di autonomia". "Un progetto di vita per tutti", "un progetto di vita diventi parte del percorso dall'inizio", "un piano che comprenda e sperimenti tutte le autonomie più importanti" per un effettivo "prima di noi".

Quali abilità e autonomie? "Quelle pratiche", "le capacità di relazione", "le autonomie che ti consentono di uscire dalla classe", "di vivere e spostarti nella comunità, anche alla sera"; la capacità di "ascoltare" l'altro; la capacità di ritenersi detentore "di diritti ma anche di doveri"; la capacità di riconoscersi competenti e in grado di "costruire il proprio curriculum" delle abilità.

Chiara Tirelli